

## FILCA: PER LO SVILUPPO, LA REGOLARITA',L'EQUITA'

### INTRODUZIONE

nell'aprire i lavori del nostro **15°** Congresso Provinciale di Cuneo, voglio ringraziare tutti i presenti, delegati, invitati per la loro partecipazione. Ci presentiamo a questo Congresso Provinciale a distanza di quattro anni e devo dire che molti sono stati i mutamenti e le evoluzioni avvenute nella nostra società, nonché nella nostra organizzazione. Il Congresso nella vita della Filca, come per qualunque altra organizzazione sociale, è sempre un momento importante, un momento dove si fa il punto della situazione sul lavoro svolto, le giuste valutazioni, e dove si propongono idee per il lavoro futuro per lo sviluppo del settore e per l'equità.

## **Cosa succede nel mondo**

Dopo una crisi che dura dal 2008, l'economia globale sta di nuovo rallentando. Gli Usa, pur con qualche risultato per l'occupazione, hanno una crescita inferiore alle attese, intorno al 2%. Il rischio di un avvitamento recessivo è collegato al fiscal cliff (precipizio fiscale), scongiurato con l'accordo trovato da Obama, con i Repubblicani per evitare l'applicazione degli aumenti fiscali sui redditi inferiori ai 250 mila dollari, che comporterebbe un crollo dei consumi, incrementando, in alternativa e sempre in funzione anti debito, il prelievo sui più abbienti. In frenata sono anche le economie emergenti, Cina e India, per la minore domanda dei Paesi sviluppati. La Cina, che pur ha la prospettiva di una crescita del 7,5% del PIL, non può fare da volano dell'economia mondiale per una miscela di problemi interni, dal ricambio della direzione politica agli squilibri sociali ed economici irrisolti, che riducono la domanda di importazioni. L'area Euro rimane esposta alle turbolenze dei mercati finanziari, subisce la riduzione di mezzo punto di PIL. In un quadro depresso una modesta ripresa è prevista dall'OCSE solo per la fine del 2013. Anche la Francia registra un crollo della produzione ed una crescita

del deficit per il 2013-2014. Delle difficoltà cominciano a risentire anche i

Paesi del Centro e del Nord. Come era da attendersi, la caduta delle economie mediterranee e più in difficoltà ha contagiato anche la

Germania; la crescita sarà pressoché nulla nel 2013 (dal previsto 1,6 allo 0,4% di PIL) e la disoccupazione sarà in aumento, anche se a partire da una situazione favorevole. I mercati finanziari sono in standby. Efficaci sono stati in questi mesi volontà politica ed interventi della BCE, spesso, invece, inconcludente la politica europea, indotta di fatto a posporre ogni decisione risolutiva alle elezioni tedesche. Pur con lungaggini e rinvii è stato dato il via alla prima tranche (37 mld) di ricapitalizzazione delle banche spagnole e ai prestiti (47 mld) alla Grecia fino al 2014, condizionati a gravosi impegni di bilancio entro il 2016. E la Merkel ha riconosciuto che la salvezza della Grecia è nell'interesse della Germania. "E' in gioco la fortuna storica dell'unificazione europea". Ma soprattutto per le resistenze tedesche e nordiche sono in alto mare i negoziati sulla sorveglianza bancaria da parte della BCE, per sbloccare gli aiuti del Fondo Salva Stati, per la definitiva attuazione del salvagente europeo ESM. Il negoziato sul bilancio pluriennale 2014 – 2020 è stato aggiornato all'inizio del prossimo anno; hanno inciso i micro interessi nazionali, lo scontro tra contribuenti creditori e debitori netti, gli orizzonti elettorali di ciascuno, e poi la spending review comunitaria è apparsa ispirata alla logica dei tagli lineari piuttosto che a nuovi equilibri che privilegino lo sviluppo, l'innovazione, la coesione. A giugno scorso si è deciso di rafforzare l'integrazione politica europea a fronte della moneta unica, ma il cammino è apparso incerto e lento. Si tratterà nel medio termine (18 mesi – 5 anni), secondo l'agenda del Presidente Barroso e quindi le sue proposte al Consiglio sono di portare avanti nell'area Euro l'obiettivo di quattro unioni, che si affianchino all'Unione monetaria: quella fiscale, economica, finanziaria ed, infine, quella politica con i conseguenti complessi cambiamenti dei trattati. Dopo l'approvazione del bilancio UE 2014-2020,

Barroso propone, per contrastare il "rallentamento da rigore" che si sta

estendendo, l'istituzione di un bilancio per la competitività per sostenere le riforme che generano crescita. Occorre un Fondo Europeo per lo sviluppo, per finanziare investimenti nelle reti europee e nella ricerca. Anche la golden rule, sostenuta dal Presidente Monti, è ritenuta fattibile da Barroso a certe condizioni di bilancio. In Italia continua la recessione e soltanto alla fine del prossimo anno è attesa una limitata ripresa, che dovrebbe riportare a valori appena positivi nel 2014. La domanda estera resta la principale fonte di crescita. Le famiglie sperimentano forti riduzioni del reddito e la domanda interna, sia dal lato dei consumi, che da quello degli investimenti, è precipitata, una tendenza negativa che proseguirà nel 2013. Negli ultimi mesi la crisi e il rallentamento dei prezzi petroliferi hanno portato ad un calo dell'inflazione (dal 3,8 al 2,5%; "il carrello della spesa" dal 4 al 3,5%), tendenza che continuerà nel 2013, secondo l'ISTAT soprattutto per la riduzione dei costi delle materie prime. La conseguenza socialmente più grave della recessione è la disoccupazione (soprattutto, nell'industria e nell'edilizia). Secondo i più recenti dati ISTAT: 11,1% i disoccupati complessivi (2.870.000 con circa + 650.000 rispetto ad un anno fa) a fronte di 11,7 Eurozona, 26,2 Spagna; 36,5% i giovani (a fronte di 23,9 Eurozona, 25,5 Francia, 55,9 Spagna, 8,1 Germania); 43,2% le giovani donne del Sud. E' una emergenza non da piangerci addosso né su cui speculare politicamente con messaggi populistici, occorre l'assunzione da parte di tutti di straordinarie responsabilità. Nel corso del 2012, nonostante la drammatica caduta del PIL e dell'occupazione, l'Italia ha rispettato l'impegno europeo sui conti pubblici, con un pregevole avanzo primario nel 2013 del 3,5%. Le entrate tributarie dello Stato sono aumentate nonostante l'economia in frenata: vi è stato un aumento strutturale della pressione fiscale del 4,4%, l'IMU ha un ruolo rilevante.

Tutto questo non è avvenuto per caso, ma ha richiesto pesanti misure di aggiustamento della finanza pubblica, con sacrifici che hanno interessato tutto il tessuto sociale e, purtroppo, anche i soggetti più deboli.

## **LA POLITICA E L'IMPEGNO COSTITUENTE**

La legislatura e il Governo Monti sono ormai alla conclusione, con la posizione assunta dal PDL. Bisogna fare tutti di più per smuovere le acque, ciascuno per le proprie responsabilità: governo centrale, regioni, enti locali, banche, imprese, sindacati. Bisogna rimettere in moto l'economia, utilizzando tutte le risorse disponibili, tagliando le spese inutili ed i costi della politica. Occorre ridurre le tasse per chi fa davvero investimenti, e poi intervenire sulle spese dell'energia, sulle disfunzioni della pubblica amministrazione, sulle infrastrutture, sull'innovazione e la ricerca. Nessuno farà più investimenti in Italia se non si affrontano questi problemi di cui nessuno si occupa da più di vent'anni. Bisognerebbe poi fare più riqualificazione professionale per ricollocare le persone nel mercato del lavoro nei pochi settori dove ci sono carenze di manodopera ben qualificata", (insostenibile e compromettente il futuro, quella giovanile), di impoverimento dei redditi delle famiglie di lavoratori e pensionati, di messa in discussione del welfare. Le difficoltà di uscire da questa situazione sono accresciute da una profonda crisi morale e politica che mina la tenuta della coesione sociale e delle istituzioni, dal venire

meno di una classe dirigente in grado di legittimarsi agli occhi dei cittadini. E' uno spettacolo desolante quello offerto dalla politica italiana, tra scandali, illegalità, demagogia, populismi e ribellismi. Siamo stati tacciati di qualunquismo per la denuncia forte, in questi mesi, degli sprechi della politica nei costi abnormi nazionali ma anche territoriali e locali. La mia convinzione concorda perfettamente con la Cisl è che la rigenerazione della politica passa attraverso un rinnovato radicamento nella società. Per questo decisivo è lo sviluppo della democrazia partecipativa, cioè, per quanto ci riguarda direttamente, un ruolo forte della concertazione sociale e l'affermazione della democrazia economica. La CISL non manca ad alcun confronto possibile e continuerà a fare sindacato. Per risalire la china occorre ripartire dalle energie vitali che sono nella società, renderle partecipi della necessità di cambiare, che è già una spinta forte alla fiducia di poterci riuscire, tutti assieme. La democrazia economica è la via maestra per riformare lo stesso dobbiamo fare crescere la consapevolezza che il compito di generare ricchezza, di attirare investimenti, di sviluppare buona occupazione, di misurarsi con le conseguenze dell'interdipendenza dello sviluppo sulla nostra economia, di assicurare il successo dell'impresa riguarda anche noi, l'impegno e la responsabilità dei lavoratori. E' l'azione riformatrice alternativa al radicalismo e rivendicazionismo conservatore con la vecchia contrapposizione tra capitale e lavoro e le ricette dell'interventismo statale. In questo anno il Governo Monti, ha avuto sicuramente dei meriti segnando il ritorno della politica tralasciando il bunga bunga misurandosi con i problemi concreti ed urgenti della crisi del Paese, riuscendo a ristabilire la credibilità internazionale dell'Italia con il rigore dei conti pubblici e le riforme richieste dall'UE di natura strutturale. Ma ora occorre con il nuovo governo che sarà votato, una svolta nella politica economica: i conti devono tornare con la crescita e non come fino ad ora facendo cassa sulle pensioni, con tagli alla spesa sociale, con maggiore prelievo su salari e pensioni, con l'IMU. Non sono una svolta per la crescita e per l'occupazione i provvedimenti a "costo zero", anche se positivi e condivisibili. Il Paese necessita, di domanda, di investimenti e di

consumi delle famiglie. questo problema su cui si dovrà cimentare il nuovo governo. Una seria spending review sulla spesa pubblica valorizzazione tempestiva del patrimonio immobiliare pubblico. Il contrasto all'evasione , la lotta alla corruzione, la determinazione contro i costi abnormi della politica : bisogna far ripartire il mondo edile unico vero volano dell'economia.

## **LA LEGGE DI STABILITÀ**

L'approvazione della legge di stabilità è un vincolo di responsabilità per tutti prima dello scioglimento del Parlamento. Il passaggio alla Camera ha profondamente modificato i contenuti annunciati , con un dietrofront sulle aliquote IRPEF e con un aumento delle detrazioni per i figli a carico. Le altre risorse del mancato avvio della riforma fiscale sono state utilizzate per aumentare le deduzioni forfettarie IRAP, a favore delle imprese, dal 2014 (954 mln), per eliminare l'aumento della aliquota IVA del 10%, per potenziare le risorse della detassazione dei premi di produttività

2013-2015. E' solo una presa in giro l'introduzione del Fondo taglia tasse

alimentato dalla lotta all'evasione "al netto delle risorse necessarie all'equilibrio di bilancio ed alla riduzione del debito". Il risultato concreto di questa modifica è che essa è profondamente svantaggiosa per lavoratori, pensionati e famiglie, assumendo quest'ultime come una etichetta ideologica. rispetto a quella originaria del Governo .Questo stravolgimento è stato possibile per la rivendicazione di visibilità nelle scelte di ciascuna delle forze della maggioranza all'approssimarsi delle elezioni. Il Governo

non ha voluto aprire un confronto, ha inteso garantirsi solo sui saldi e, presentatosi in Parlamento senza alcun preventivo confronto sociale, ha lasciato le scelte alle logiche elettoralistiche, in gran parte di facciata, ideologiche e improvvisate, non attente ai risultati concreti per i cittadini, ma a quelli delle forze della sua composita maggioranza ! La riforma fiscale è dunque questione del nuovo Governo. E' stata ampliata la platea dei lavoratori salvaguardati interessati da accordi stipulati entro dicembre 2011; è stato potenziato lo stanziamento per la produttività nel triennio da 269 a 950, da 400 a 1000, 200 mln la CISL ha chiesto a Governo e

Parlamento - un congruo aumento delle risorse necessarie a fronteggiare la

crisi dell'occupazione con le diverse tipologie di ammortizzatori sociali già efficacemente utilizzati.

## **L'ACCORDO SULLA PRODUTTIVITÀ**

L'Accordo sulla produttività è un grande risultato della nostra iniziativa e fa avanzare la nostra strategia partecipativa. Si è raggiunto anche senza la firma della CGIL che smentendo perfino l'assenso dato al documento di ottobre che conteneva già la sostanza dell'Accordo ma era stato oggetto di riserve da parte di alcune associazioni imprenditoriali, si è avvitata su se stessa, sempre più indisponibile ad un reale confronto. Su tutto ha vinto la nostra determinazione rispetto ad un percorso volto a spostare il baricentro della contrattazione dal livello nazionale a quello aziendale/territoriale per favorire la produttività, valorizzare il lavoro, incrementare i salari. Puntiamo a consolidare l'impresa, facendo prevalere le spinte cooperative su quelle conflittuali e rendendo coprotagonisti il management, i



lavoratori, i rappresentanti sindacali. La crisi rappresenta il terreno più difficile per svolgere la prova, perché ci fa smarrire il senso di quello che noi possiamo fare come individui e persone. Non possiamo chiuderci in difesa; dobbiamo uscire dall'isolamento e dall'impotenza, assumerci le nostre responsabilità. Certo l'Accordo sarà tanto più efficace quanto più il mercato sia liberato dalle posizioni di rendita e le imprese investano nelle innovazioni tecnologiche e organizzative, di processo e di prodotto; in questo contesto la contrattazione aziendale/territoriale deve premiare la produttività da innovazione e il maggiore impegno dei lavoratori che partecipano a questa continua riprogettazione dei processi produttivi. Non hanno alcun fondamento le obiezioni strumentali sul venire meno della difesa del salario reale, sulla compromissione dei minimi contrattuali uguali per tutti, su una deregolazione selvaggia di orari, mansioni, applicazione delle nuove tecnologie, in quanto oggetto di contrattazione. Per noi la sfida è dimostrare che la contrattazione decentrata è incentivata, perché è una risorsa vera per il paese, in grado di mobilitare energie ed aprire a nuove soluzioni. Una politica di pura difesa e di rifiuto degli interventi non porta alcun risultato, anche a fronte di scioperi ripetuti. E' necessario sporcarsi le mani, affrontare i problemi con soluzioni alternative. Il punto è che sistema produttivo e sistema amministrativo, entrambi, azienda per azienda attraverso gli specifici piani industriali, devono misurarsi con gli stessi indicatori di efficienza e di efficacia. Dobbiamo creare una moderna coerenza tra modello produttivo e modello amministrativo; anche quest'ultimo, abbandonando ogni autoreferenzialità, deve misurarsi con profonde trasformazioni, nuove esigenze e priorità, nuove domande e competenze professionali, innovazioni tecnologiche ben integrate ed efficienti. Dobbiamo sfidare il governo, sapendo che contemporaneamente ciò rappresenta una sfida anche per noi. Per dare gambe e forza a questa strategia complessiva siamo impegnati a riformare la nostra organizzazione.

## **Le proposte della FILCA CISL di Cuneo**

L'edilizia della nostra provincia sta vivendo una crisi senza precedenti.

In soli quattro anni siamo passati da 6.511 lavoratori, iscritti in cassa edile, a poco più di 5.449 registrati con una differenza di 1041 lavoratori in meno con 244 aziende chiuse o fallite, con un aumento del 47% della cassa integrazione, con un aumento esponenziale dei contratti a chiamata forma di contratto anomala nel nostro settore( 287 nel 2012) In misura, forse peggiore, quest'andamento si ripercuote sull'indotto. Non è questo però l'unico effetto della crisi. Fenomeno, per noi, ancor più preoccupante e che si affianca al "lavoro nero", anch'esso in aumento per effetto della crisi, è l'aumento di "partite iva "e dei contratti a chiamata finti fino all'uso distorto dei voucher che di fatto mascherano rapporti di lavoro subordinati,

al solo fine di abbattere, per le imprese, i costi della contribuzione, scaricandoli sul lavoratore. La diffusione fuori controllo di questo fenomeno ha conseguenze non solo sul piano sociale e della legalità, ma innesca una spirale degenerativa che investe il “mercato”, provocando effetti nefasti sulla sicurezza e sulla qualità, e (agendo sui prezzi sempre più al ribasso, in contrapposizione con le regole di una competizione leale e una concorrenza virtuosa tra le aziende del settore) travolge le imprese maggiormente strutturate e corrette presenti nel Cuneese.

Quanto vi sto raccontando sembra ormai essersi fatto “sistema”: si pensi che i lavoratori non denunciano neanche più la loro condizione, spaventati di perdere quel poco che hanno. È ora di dare risposte a questo. È ora di intraprendere strade alternative per il rilancio del settore edile nella nostra provincia e aggregarsi attorno a proposte innovative. La crisi può essere l’occasione per rivedere il sistema degli appalti. Più volte abbiamo denunciato le distorsioni del sistema al massimo ribasso che, vista la frammentazione delle imprese e un inefficiente sistema di qualificazione delle stesse, genera una concorrenza tutta fondata sull’abbattimento dei costi del lavoro e della sicurezza, a discapito, anche, della qualità. E nemmeno il ricorso al meccanismo dell’offerta economicamente più vantaggiosa è di per sé garanzia di trasparenza e qualità, sebbene preferibile. La priorità sta, a nostro avviso, nel rivedere il sistema di qualificazione delle imprese. In questa direzione la proposta della FILCA dell’istituzione di una “patente a punti” può rappresentare il primo e più significativo tassello. In attesa di una legge che regolamenti l’accesso al settore, è necessario monitorare l’anomalia, attivando strumenti a garanzia anche del sistema delle casse edili, definendo procedure di verifica della regolarità di assegnazione di lavorazioni ai lavoratori autonomi. In aggiunta a questo, vanno trovate forme che consentano agli stessi di essere inseriti nel sistema in una forma che ne permetta la tutela. Non sarebbe per me, per noi, motivo di scandalo se in un futuro prossimo i possessori di partita iva fossero tutelati, come i lavoratori subordinati, dentro il sistema cassa edile. È dentro la mancanza di tutele per chi lavora che si annida la

possibilità di innescare meccanismi di concorrenza sleale e, sempre più spesso, la possibilità d'infiltrazioni criminali. Per noi la legalità è un presupposto fondamentale. Senza legalità non c'è sicurezza, non c'è qualità del lavoro e quindi non c'è sviluppo.

Altrettanto irrinunciabile è tentare una ricomposizione del ciclo produttivo creando agevolazioni per le imprese più strutturate, favorendone la capitalizzazione finanziaria e la loro crescita dimensionale, anche attraverso la costituzione di reti d'impresa. Bisogna, inoltre, agire anche sulle stazioni appaltanti: troppo elevato è il numero di quelle che non sono in grado di produrre progetti esecutivi congrui e non hanno una struttura adeguata per curare e "controllare" l'esecuzione dei lavori.

Il nostro è il settore con il più alto effetto moltiplicatore perché coinvolge un indotto vastissimo: ogni euro investito ne produce altri tre, rilanciare questo settore vuol dire far ripartire la nostra provincia.

Bisogna quindi allentare i patti di stabilità per i comuni virtuosi e promuovere l'entrata di capitali privati con cui realizzare e completare le opere pubbliche, la messa in sicurezza del territorio e il recupero delle aree urbane. Bisogna puntare su un "costruire" di qualità, perché incentivando bio-edilizia o riconversione di fabbricati a regime di basso consumo energetico si può aprire una nuova fase dell'edilizia nella nostra provincia. Oltre a dare un'immediata risposta all'attuale congiuntura, può rappresentare il germe di iniziative imprenditoriali di natura prospettica. Enormi sono, infatti, gli spazi di crescita di questa particolare nicchia di mercato.

**È nella GREEN ECONOMY il futuro del sistema delle costruzioni.**

**La proposta della Filca è di lavorare insieme per la costituzione di un "Distretto Cuneese della Nuova Edilizia", tracciando la via per la ripresa del settore. In un territorio come il nostro, saturo nel mercato immobiliare privato, il futuro sta nella riqualificazione del patrimonio esistente secondo i criteri dell'edilizia eco-sostenibile, che costituisce**

**un grande mercato e una grande opportunità per gli operatori, purché questi siano qualificati.**

**Si deve puntare alla riqualificazione del territorio attraverso la demolizione e la ricostruzione dell'esistente secondo i parametri dell'eco-compatibilità.**

Secondo le stime dell' Enea, il mercato delle costruzioni ecosostenibili, potrebbe toccare nel 2019, tra edilizia residenziale e non residenziale, gli 8 miliardi di euro con una domanda di materiali ecocompatibili pari a circa 2 miliardi di euro; attraverso la costituzione di reti di impresa il "Distretto" potrebbe sviluppare la qualità costruttiva e l'utilizzo di materiali eco-compatibili in linea con le esigenze dell'edilizia sostenibile, sostenere strategie di recupero del territorio e degli edifici per innalzare la qualità della vita dei suoi abitanti, formare nuova professionalità anche attraverso la formazione data dal nostro sistema bilaterale, promuovere la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica finalizzata ad implementare l'edilizia sostenibile nella regione, in sinergia con l'Università.

L'esperienza di un "Distretto" produttivo dell'edilizia eco-sostenibile può essere realizzata, però, solo attraverso un'aggregazione di attori pubblici e privati con l'obiettivo comune di diffondere sul territorio una nuova cultura del "costruire" finalizzata a realizzare un prodotto edilizio più evoluto e competitivo nel rispetto dell'ambiente . Ripensare il settore in questo modo sarebbe, non solo un volano occupazionale importante, non solo un'occasione per la ricerca applicata al settore, ma sarebbe anche la condizione essenziale per rivitalizzare il sistema delle imprese dentro un concreto progetto di prospettiva futura utile a farle competere, domani, nel mercato nazionale e internazionale.

## **SICUREZZA**

Bisogna sviluppare una forte azione sindacale per tutelare la sicurezza e la salute di chi lavora, va rilanciato con forza un modello basato sulla prevenzione, realizzato in collaborazione con le aziende, i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori.

Le RLS devono essere soggetti attivi nel concordare interventi necessari su argomenti, come impianti sicuri, orari e ritmi di lavoro compatibili, formazione ed informazione dei lavoratori in modo particolare per i nuovi assunti, i giovani e gli stranieri, è necessario rafforzare la capacità di intervento delle RLS elette, le quali non vanno lasciate sole a lottare contro quelle aziende poco sensibili alla sicurezza, esse devono trovare nella

categoria e nella Cisl punti di riferimento certi, a cui possono rivolgersi ogni qualvolta ne abbiano bisogno.

Ed è per questo che come Filca provinciale intendiamo continuare , mettere a disposizione due esperti sulla sicurezza , appoggiandoci a Territo Alfonso che è il Responsabile dello Sportello Sicurezza Cisl ed il nostro RLST territoriale Andrea Borsoi.

## **RAPPORTI CON ANCE E ARTIGIANI**

I rapporti con **Ance e Artigiani** in questi anni sono stati ottimi, rapporti basati sul reciproco rispetto dei ruoli, che ognuno di noi rappresenta, questo non vuol dire che non vi siano stati momenti di tensione, **anzi**, ma come si è dimostrato, quando esiste il senso di responsabilità si riesce a trovare la soluzione a tutti i problemi, come si è sempre fatto nell'interesse del sistema.

## **RAPPORTI UNITARI**

Al Segretario Feneal, Francesco Forlenza e al Segretario della Fillea, Pasquale Stroppiana voglio dire che noi della Filca sappiamo, come già detto in altre occasioni, che da soli non si è più forti, ne' si sta meglio.

L'unità sindacale, il saper lavorare insieme è necessario, ed è necessario in modo particolare per quei lavoratori che noi rappresentiamo.

Ritengo che siamo obbligati a fare tutti gli sforzi possibili per avere un percorso unitario e per noi delle costruzioni le ragioni dell'unità (**nel**

**riuscire a lavorare insieme, con stima e fiducia reciproca)** sono ancora più forti, dati anche dai compiti che abbiamo negli enti bilaterali.

Noi non vogliamo un sindacato di sole tessere, pur necessarie, ma vogliamo un sindacato più forte, che abbia maggior rappresentatività e capacità di incidere sui problemi presenti nei luoghi di lavoro e sul territorio, e oggi più che mai, vista anche la situazione venutasi a determinare a causa della crisi che sta attraversando il nostro settore, c'è l'esigenza di riuscire a lavorare insieme perché il territorio sia la cartina tornasole delle politiche intraprese unitariamente.

## ENTI BILATERALI

Della Cassa Edile non posso che esprimere un giudizio positivo sulla gestione e sulla professionalità delle ragazze che ci lavorano, e in modo particolare nei confronti della Direttrice Silvana Barberis. La Cassa Edile rimane sempre uno strumento di garanzia per le imprese e di tutela per i lavoratori del settore. A marzo mi accingo a prendere la vice presidenza io m'impegnerò e sono convinto che insieme al Presidente Prof. Filippo Monge si possano prendere direzioni che possano migliorare il buon funzionamento dell'ente.

La Scuola Edile rappresenta uno strumento fondamentale e indispensabile per l'ingresso nel settore e per la sua continuità.

A Cuneo abbiamo una Scuola Edile in ottima salute coordinata dal un ottimo Direttore come Filippo Manti, preparata sia sul piano professionale



sia sotto l'aspetto tecnico, confermato anche dal considerevole aumento del numero dei corsi di formazione avuti in questi anni che da 9 nel 1997 siamo passati a 235 nel 2011, passando da 366 allievi a 3536 nel 2012, con circa 9239 ore formative, con tipologie di corsi che vanno dai corsi per disoccupati ai corsi per apprendisti alla riqualificazione professionale autofinanziati dalla Cassa Edile.

Io credo che la nostra Scuola Edile vada utilizzata di più, deve essere pensata come strumento di formazione continua in un settore che oggi più che mai ne ha bisogno, sapendo che il capitale umano rappresenta per l'impresa la sua prima risorsa, e un'impresa che non investe in formazione è un'impresa che non pensa al proprio futuro.

## CPT

Il CPT tra i tre enti bilaterali, è quello che ha il compito più importante e più delicato, dopo il periodo di avvio nell'ultimo anno del nuovo tecnico, credo che lo stesso possa iniziare a operare nei confronti del settore in modo diffuso al fine di garantire una consulenza continua alle imprese e ai lavoratori sulle norme di sicurezza, perché gli infortuni sul lavoro sono una piaga da sanare, un costo insopportabile per i lavoratori delle costruzioni, per questo il compito del CPT, come previsto dalle regole, è quello di prevenire, informare e formare, andare nei cantieri e verificare se le norme

di sicurezza, igiene ambientale e sanitaria sono rispettati. Dove si ravvisa un'inadempienza, deve fornire la propria consulenza tecnica per porre rimedio.

## RLST

Il lavoro svolto in questi anni dalle nostre RLST sul territorio lo ritengo soddisfacente io li chiamo i sindacalisti della sicurezza importantissimi della tutela dei lavoratori riguardo la sicurezza ,il loro lavoro è sempre svolto con serietà e senso di responsabilità si pensi che solo nell'anno 2012 sono state visitate 1225 aziende, essi, però vanno coordinati meglio, trovando anche momenti di socializzazione, e ritengo che vadano coinvolti nell'attività dei comitati, come la Scuola Edile e il Cpt.

## **IL LAVORO ORGANIZZATIVO DELLA FILCA**

Vorrei in primo luogo ringraziare tutti i delegati e gli attivisti e i componenti della mia favolosa squadra che ogni giorno danno il massimo per la Filca. Ringrazio Vincenzo, il mio segretario organizzativo persona capace, insostituibile nel suo ruolo con ancora moltissimi margini di crescita professionale che lo porteranno sicuramente in un futuro prossimo

a ruoli sempre più importanti all'interno della nostra organizzazione. Ringrazio Silvio ragazzo sempre presente instancabile con tanta voglia di imparare e di mettersi in gioco: il dirigente ideale che ogni segretario vorrebbe avere. Ringrazio Donato dirigente serio e affidabile sicuro punto di riferimento dei lavoratori impossibile non riconoscergli la volontà, la caparbia e la passione che ogni giorno mette sul lavoro, cardine insostituibile della Filca, indispensabile nel buon funzionamento della struttura. Ringrazio Stefania e Alice senza di loro, della loro competenza e professionalità sarebbe impossibile la gestione degli uffici. Instancabili e con una pazienza enorme a sopportare tutti noi, sempre pronte, gentili, impossibile pensare alla Filca di Cuneo senza la loro presenza. Sono orgoglioso di avere la possibilità di lavorare con questa squadra che ha fatto crescere la **Filca Cisl** provinciale in questi quattro anni di lavoro intenso e a volte difficile. Un saluto particolare, è per un amico, un collega, un fratello, una persona che ha lasciato un segno indelebile nella Filca di Cuneo, a cui io personalmente devo tutto nella mia vita sindacale poiché è stato lui che per primo mi ha fatto conoscere la Filca, che mi ha allevato sindacalmente per 15 anni e lo devo solo a lui se oggi io sono qui a leggere questa mia relazione. Un uomo che sa nascondere bene il suo splendido carattere, dietro una facciata di duro, non voglio tessere le sue lodi sul lavoro fatto in 12 anni da Segretario Generale i fatti parlano da soli. Ha saputo creare una squadra forte rafforzata da un rapporto di amicizia profonda che ci lega indissolubilmente, capace di estromettere chiunque potesse inclinare questa macchina perfetta, sto parlando di Alfio Pennisi, che mi ha preceduto, che oggi con immenso orgoglio e profonda stima presentiamo come componente di segreteria della UST di Cuneo. La Filca ha affrontato, sfide inedite e straordinarie che hanno accresciuto la consapevolezza della grande responsabilità di questa organizzazione ed ha portato questa struttura a livelli inimmaginabili per la vita democratica, per la tutela dei lavoratori e per il bene comune della nostra provincia. Io sono arrivato da quasi un anno, ma sindacalmente sono nato a Cuneo, ho sempre fatto parte e mi sono sentito parte anche durante la mia esperienza Astigiana di questa fantastica squadra, sicuramente gli anni passati dall'ultimo congresso ad oggi sono stati anni di lavoro con alcuni momenti anche difficili, ci siamo confrontati con le controparti territoriali faticando non poco in alcuni

momenti, ma siamo riusciti a ottenere nel complesso dell'azione sindacale un buon contratto provinciale edile, sono stati fatti anche degli ottimi accordi di contrattazione di secondo livello in moltissime fabbriche dove siamo presenti, quindi come si può vedere non siamo stati fermi. Oggi siamo impegnati alla costruzione del rinnovo del contratto provinciale edile cosa che rischia di far saltare quanto di buono si era raggiunto nell'ultimo decennio in termini di relazione con le controparti con una grave ricaduta che inevitabilmente potrebbe esserci nella gestione degli enti bilaterali e con un danno enorme ed irrecuperabile sia verso i lavoratori sia verso le imprese specialmente in questo periodo di crisi. Io sono fiducioso consapevole di avere delle controparti imprenditoriali e un fronte sindacale fatto di persone serie e consapevoli che il bene del settore viene prima di tutto, ma qualora ciò non avvenisse siamo anche determinati a percorrere tutte le strade ,anche le più dure ,al fine di tutelare al meglio i lavoratori ed il settore.

Il Lavoro riconosciuto dai lavoratori, tramite il consenso ottenuto dagli stessi, con la loro adesione alla Filca, ci ha permesso di mantenere il primato di prima organizzazione sindacale nel nostro settore, nei confronti di Fillea e Feneal, facendoci raggiungere il 56,73% di rappresentatività contro il 30,77% della Fillea Cgil e il 12,50% della Feneal Uil.

### **Dati organizzativi:**

**Anno 2000: 2200 soci**

**Anno 2012: 4092 soci**

Questi risultati sono stati possibili, grazie ad un buon lavoro svolto dalla struttura, da voi tutti **Rsu e delegati**, ma anche all'ottimo clima che c'è sempre stato nella nostra categoria.

Credo che questo risultato si sia potuto raggiungere anche grazie alla nostra presenza organizzata e diffusa nei luoghi di lavoro, nonostante le

difficoltà che quotidianamente incontriamo, i lavoratori ci vedono ancora come punto di riferimento.

Siamo un' organizzazione con uno stato di salute ottimo. Valutiamo molto positivamente la prossima fusione con la categoria della Fai che sicuramente creerà una categoria ancora più forte e presente sul territorio, che può dare e darà molto. Molte sono le cose che ci accomunano, la condivisione di un modello sindacale, la similitudine delle impostazioni contrattuali basate sulla bilateralità e la tutela sia di chi opera in grandi aziende industriali, sia di chi è occupato nelle piccole aziende, la forte presenza di lavorazioni precarie, e molte sono le cose che ci completano, che ci porteranno a fare sinergia perfetta, questo facilitato dal fatto che la struttura della Fai di Cuneo è composta di ottimi dirigenti e ottimi sindacalisti . Spero che nel nostro congresso nazionale trovi la sua validazione e una concreta fase di partenza che arrivi a fondere le due esperienze in tempi brevi.

**LA CISL**

La Cisl di Cuneo si è rinnovata, con il **nuovo** Segretario Generale Massimiliano Campana di cui ho molta stima sin dai tempi della sua comparsa nella Cisl come obbiettore di coscienza; io so bene quanto vale, e quello che può dare alla Cisl di Cuneo, con la sua nuova segreteria composta da Alfio Pennisi e Luisa Ballario, una segreteria profondamente innovata e molto equilibrata che sicuramente farà fare quel salto di qualità di cui la Cisl Cuneese ha bisogno. Il compito che li attende sicuramente non è dei più facili, se posso permettermi un consiglio una riorganizzazione dei servizi sicuramente è una delle priorità con cui confrontarsi, bisogna dare risposte ai soci che ci danno fiducia decurtandosi una parte del loro salario per il sindacato; inoltre chiedo alla nuova segreteria di farsi promotrice di una più concreta sinergia tra categorie, io sono convinto, visto il rinnovamento al vertice delle categorie Cisl Cuneesi, che la Cisl abbia una grossa potenzialità ed è compito della segreteria della Cisl coltivarla e farla crescere. Io sicuramente farò la mia parte iniziando ad invitare tutte le categorie nelle iniziative e consigli generali della Filca: è giusto mettere a confronto le problematiche, le peculiarità, è giusto, a mio avviso, condividere gli accordi, le idee tra categorie diverse, mettere a confronto le varie esperienze, è determinante per una crescita comune a vantaggio dei lavoratori che rappresentiamo. Inoltre Massimiliano saprà anche che troverà sempre nella Filca un appoggio importante e costruttivo che darà il suo contributo per avere una Cisl sempre più forte.

---

## **CONCLUSIONI**

Pablo Neruda nella sua poesia “Ode al presente” ci dice: “Questo presente.. prendilo, non lasciarlo scivolare, che non sfumi in sogni o in parole, afferralo, trattienilo e dagli ordini finché non ti obbedisca, fanne strada..”.

Nella misura in cui saremo capaci di governare il nostro presente, nella misura in cui saremo capaci di “farne strada”, in quella stessa misura saremo padroni del nostro futuro. Viva la Filca viva Cisl